



PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA
SCUOLA DELL'INFANZIA (3 – 6 anni)

Campi di esperienza educativa

Con questo termine si indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali, e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento.

Le indicazioni del MIUR propongono per la Scuola dell'Infanzia cinque campi d'esperienza:

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni, colori

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

Secondo l'approccio metodologico cui si ispira la Scuola St. Philip, tali campi di esperienza sono messi in relazione allo sviluppo cognitivo, affettivo, volitivo e relazionale del bambino, nella prospettiva di una precisa concezione antropologica.

Si fa riferimento allo sviluppo delle funzioni corporee e psichiche, articolate in pensieri, sentimenti, volontà, oltre che alla prima enucleazione della coscienza di sé e all'instaurazione della relazione con gli altri e con il mondo circostante.

Pertanto la sperimentazione da parte del bambino dei "campi d'esperienza" sarà accompagnata tenendo conto delle sue fasi di sviluppo.

Le due aree di esperienza "La conoscenza del mondo" e "I discorsi e le parole" sono messi in relazione con lo sviluppo intellettuale.

Il campo di esperienza "Immagini, suoni, colori" è messo in relazione con lo sviluppo della percezione estetica, della facoltà immaginativa e dello sviluppo del "sentire", attraverso l'attività artistica.

Il campo d'esperienza "Il corpo e il movimento" è messo in relazione con lo sviluppo del corpo e della volontà, mediante acquisizione dell'autonomia corporea, della padronanza della dimensione corporale, soprattutto attraverso l'attività psicomotoria.



Il campo d'esperienza "Il sé e l'altro" attiene più in generale al rafforzamento della personalità, alla capacità di relazionarsi con gli altri (educazione alla socialità) ed alla capacità di saper coltivare il rispetto delle persone e delle cose, fondamento per una vera educazione alla cittadinanza e ad un'educazione ambientale.

Campo d'esperienza: IL SE' E L'ALTRO

Obiettivi e traguardi di sviluppo

3 ANNI

Il bambino supera serenamente il distacco con la famiglia

Conosce e rispetta le prime regole di convivenza

E' autonomo nelle situazioni di vita quotidiana (servizi igienici, pranzo, gioco)

Sperimenta modalità di relazione per stare bene insieme

Esprime emozioni e sentimenti

Comunica i propri bisogni

Sviluppa il senso di appartenenza alla scuola e alla famiglia

4 ANNI

Si relaziona con gli altri e rispetta le regole del vivere comune

Partecipa ai giochi in piccolo e grande gruppo

Conosce e condivide spazi, oggetti, giochi

Vive positivamente nuove esperienze

Riconosce ed esprime le proprie emozioni

Sviluppa una positiva percezione di sé

Collabora per realizzare un lavoro comune

5 ANNI

Si esprime con fiducia e in modo sempre più adeguato

Riconosce e comprende il punto di vista degli altri

Interagisce nel gruppo esprimendo gusti e preferenze

Sviluppa consapevolezza delle proprie capacità

Sviluppa il senso dell'identità personale

Percepisce le proprie esigenze

Scopre valori come la condivisione e l'amicizia

Riflette, si confronta, pone domande su temi esistenziali, argomenta, dialoga e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta



Approccio metodologico

Educazione alla socialità

Rispetto delle persone e delle cose

Rafforzamento della personalità

Tra i primi obiettivi della scuola dell'infanzia vi è l'educazione alla socialità. Ciascun bambino proviene, infatti, da un ambiente familiare con sue peculiarità specifiche, sempre diverse da quelle di un gruppo sociale più vasto: sia esso il gruppo classe, degli amici, di lavoro o i gruppi più vasti che si trovano nella società; il bambino deve imparare a vivere con gli altri. Deve imparare a condividere esperienze, a dividere con altri ciò che ha. Deve imparare a stare nel gruppo e nello stesso tempo svolgere attività individuali.

Deve sviluppare la capacità di usare all'interno dell'aula tutto quello che in essa è a sua disposizione: giochi (prenderli e rimetterli a posto); sedie e tavoli da sistemare insieme nel corso delle varie attività della giornata (lavori e merende); cere, fogli, colori diluiti, pasta di sale, pongo, carta colorata e colla.

Per quanto concerne il rafforzamento della personalità e lo sviluppo affettivo, promuoveremo nel bambino la genesi della fiducia in se stesso, dell'autonomia e della partecipazione attiva e consapevole alla vita di classe, intervenendo prontamente per aiutarlo a superare tutti quegli ostacoli che possono indebolire il suo senso di sicurezza e di stabilità.

Occorre avere la consapevolezza che il bambino apprende tramite imitazione. Ad un bambino di tre anni non è facile insegnare le regole del vivere insieme tramite precetti orali astrattamente ripetuti. E' l'esempio vivente delle persone che lo attorniano e soprattutto dei suoi educatori che agirà nel profondo del suo animo, in modo da sviluppare e consolidare i rapporti positivi contrassegnati da amicizia, amore e rispetto, nei confronti delle persone, degli animali, dei luoghi e degli oggetti.

Per l'educazione alla socialità possiamo avvalerci di giochi di gruppo, in modo da stimolare il rapporto con gli altri compagni ed il confronto.

Attività

Canto corale

Pensiero di ringraziamento per il giorno che comincia

Racconti ambientati nel mondo della natura

Drammatizzazione

Burattini

La finalità educativa della Scuola dell'Infanzia è costituita dal raggiungimento dello sviluppo integrale della personalità infantile, pertanto il compito dell'educazione prescolastica è quello di stimolare e rinforzare la



naturale capacità di apprendimento, sviluppando le potenzialità, in modo che i diversi settori, di cui lo sviluppo globale è costituito, agiscano reciprocamente secondo l'estensione e il ritmo di crescita proprio di ogni bambino dai tre ai sei anni. Perciò i tempi educativi saranno programmati in modo da promuovere l'impegno e lo sforzo personale senza provocare affaticamento, in modo da garantire una costante partecipazione. Tutte le attività dovranno essere presentate al bambino con gioia, fiducia e forza interiore, che avvolga con pieno calore ogni allievo e soprattutto possa guidare ad una sana crescita i bambini più delicati, più sensibili, ma anche coloro che presentano delle difficoltà psico-fisiche e motorie. Dopo il canto, tutte le attività saranno precedute da un pensiero di ringraziamento per il giorno che comincia. Questo serve per sviluppare una qualità devozionale che è insita nel bambino. La devozione è legata al rispetto che va ugualmente sviluppato: rispetto per i maestri, per i genitori, per i nonni e le persone anziane, i malati, per la natura, per gli oggetti propri e degli altri.

Campo d'esperienza: IL CORPO E IL MOVIMENTO

Obiettivi e traguardi di sviluppo

3 ANNI

Riconoscere le parti essenziali del corpo

Usare i sensi per esplorare e conoscere

Mettersi in relazione con l'ambiente usando il corpo

Acquisire autonomia nella cura di sé e usare modalità corrette nelle attività

4 ANNI

Coordinare e controllare i movimenti globali

Sviluppare consapevolezza delle proprie capacità

Condividere modalità di gioco e schemi d'azione

Usare piccoli attrezzi per una finalità stabilita

Mettersi alla prova in situazioni motorie e spaziali diverse

Sperimentare e potenziare l'uso delle mani e dei piedi

5 ANNI



Conoscere e rappresentare lo schema corporeo

Coordinare e controllare la motricità fine

Orientarsi nello spazio

Conoscere e percepire la funzione delle parti del corpo

Camminare, correre, saltare su comando e in varie direzioni

Controllare schemi dinamici e posturali

Contribuire alla costruzione di giochi motori, corporei, spaziali

Affinare la coordinazione oculo-manuale

Aumentare la consapevolezza del sé corporeo e del movimento rispetto al tempo e ai vissuti personali

Approccio metodologico

Conoscere il proprio corpo ed esercitare le proprie potenzialità sensoriali e conoscitive

Capacità di distinguere i vari ambienti della scuola e orientarsi in essi

Acquisizione dell'autonomia motoria

Padronanza della dimensione spaziale

L'educazione psicomotoria è movimento in tutte le sue forme. Parte dall'osservazione del bambino per aiutarlo a risolvere i suoi problemi proprio attraverso il movimento e le esperienze corporee. Eseguendo gli esercizi motori, il bambino, che spesso nei primi tempi ha difficoltà a mettersi in gioco rafforzerà la fiducia in sé. Particolare importanza verrà data all'educazione dell'organizzazione sensoriale: una sana educazione sensoriale è fondamentale, perché il bambino piccolo fa esperienza di sé attraverso l'attività dei sensi corporei, ovvero nel rapporto tra il suo corpo e il mondo esterno. Queste percezioni sono strettamente collegate le une alle altre. Per questo motivo la qualità delle esperienze che il bambino piccolo fa in questi primi anni è particolarmente importante. Il bambino dovrà sapersi orientare nei vari spazi della scuola, assumendo coscienza del proprio corpo, potrà muoversi ed organizzarsi in esso esplorando e manipolando tutti gli oggetti che troverà e con i quali, solo muovendosi con autonomia e consapevolezza potrà entrare in contatto.



Gli esercizi psicomotori e senso-percettivi, presentati in forma di gioco, completeranno il percorso educativo dei bambini. Verranno presentati esercizi che aiuteranno l'autonomia motoria: strisciare, gattonare, rotolare, ma anche che sviluppino l'attitudine alla prontezza (partenze e arresti) e poi al vigore: spingere, tirare, camminare a passo di marcia oppure a lunghi passi o accovacciati. Si lavorerà sullo schema corporeo, sia come consapevolezza mentale (dove sono gli occhi, dov'è il naso, ecc.), sia come capacità di seguire comandi che contengono elementi di abilità: toccare le orecchie, le ginocchia, i piedi, ecc.

Attraverso l'esperienza del corpo, il bambino prende contatto con la dimensione dello spazio: lontano, vicino dentro fuori...tutte caratterizzazioni che egli rapporta in prima istanza a se stesso, per poi applicarle alle cose del mondo.

Attività

Stimoliamo i bambini a muoversi all'interno di uno spazio di gioco regolato, tenendo conto degli elementi presenti

Movimenti guidati e spontanei

Percepriamo il nostro corpo e individuiamo i movimenti che si compiono per conoscere

Organizziamo una "caccia al tesoro" per trovare oggetti simulando che vi siano pericoli, diamo indicazioni sulla vicinanza o lontananza dell'oggetto rispetto a chi lo cerca

Proponiamo attività di equilibrio

Percorsi

Prove di dominanza e lateralizzazione per i bambini di 5 anni.

Il campo d'esperienza della corporeità e della motricità contribuisce alla crescita ed alla maturazione complessiva del bambino, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità. Aggiungiamo l'importanza del gioco, la capacità di saper stare con i piccolissimi allievi, di continuare a far vivere dentro il nostro cuore il "fanciullino" di cui parlava il Pascoli. Anche Platone attribuiva molta importanza al gioco, infatti disse "Tanto meglio sarà l'adulto, quanto meglio avrà giocato da bambino". Attraverso il gioco il bambino scopre ed esplora ciò che ritrova intorno a lui. E' un processo di apprendimento per mezzo di ciò che stimola il suo corpo, i suoi sensi, per lo sviluppo del pensiero e dell'intelligenza. Per il bambino il confine tra gioco e vita è indefinito.

Campo d'esperienza: IMMAGINI, SUONI, COLORI

Obiettivi e traguardi di sviluppo

3 ANNI

Il bambino si esprime attraverso il disegno e attribuisce alle linee tracciate (scarabocchi) un significato

Utilizzare in maniera autonoma e creativa le diverse tecniche grafico-pittoriche e manipolative

Manipolare e assemblare materiali diversi per realizzare qualcosa

Riconoscere i colori fondamentali



Partecipare al canto insieme ai compagni con serietà ed interesse

Ripetere semplici canzoncine pentatoniche

Ascoltare e ripetere semplici ritmi

4 ANNI

Sperimentare tecniche pittoriche su consegna

Riconoscere i colori fondamentali e primari

Osservare, comporre e accostare materiali e colori diversi

Percepire e riconoscere colori e aspetti dell'ambiente naturale

Scoprire se stessi e gli altri attraverso la musica

Percepire il ritmo attraverso il movimento

Percepire ritmi lenti e veloci

Provare interesse verso il fenomeno sonoro

5 ANNI

Comporre materiali diversi seguendo la propria creatività

Riconoscere vari materiali e l'effetto delle loro mescolanze

Esplorare e rappresentare alcuni aspetti dell'ambiente

Sviluppare la fantasia attraverso tecniche espressive

Confrontare effetti cromatici e creare combinazioni

Confrontare e riconoscere suoni diversi (per altezza, intensità, timbro)

Utilizzare gesti-suono per l'esecuzione di filastrocche

Interpretare i suoni e la musica attraverso il movimento

Muoversi con la musica in modo concordato con il gruppo

Drammatizzazione

Approccio metodologico

Educazione al canto gentile

Educazione immaginativo-espressiva

Prime esperienze con la concretezza fisica, sviluppare la manualità

E' fondamentale iniziare la giornata scolastica con il canto, possibilmente accompagnato da un flauto così che ogni singolo bambino, unendosi agli altri, sperimenti l'importanza della partecipazione individuale nella coralità (è importante ricordare che le canzoncine facciano sempre una bella impressione sui sensi). Con l'aiuto dei piccolissimi allievi, che saranno invitati a portare degli elementi naturali caratteristici di ogni stagione (per quanto riguarda l'autunno: foglie secche, castagne, noci, uva, fichi melograni ecc.) verrà allestito "L'angolino delle stagioni", nel quale verranno disposti tali elementi, così che sia possibile immergersi e vivere interiormente, per mezzo dei colori, dei profumi, dei sapori dei doni della natura,



St. PHILIP SCHOOL
ROMA

St. Philip School

Via Don Orione, 8 - Roma 00182

Telefono 06.70613374

info@stphilipschool.it

www.stphilipschool.it

l'atmosfera propria di ogni stagione. Il ritmo delle stagioni dovrà così ispirare le varie attività didattiche: racconti, disegni, pitture. I disegni, le pitture, i collage, i lavori fatti con il pongo, con la pasta di sale, saranno collocati in esposizione ordinata nell'aula: ciò affinché ogni bambino impari a rapportare, visualizzando l'insieme, il suo lavoro con quello dei compagni. Il disegno sarà eseguito con i pastelli a cera, mentre nella pittura si lavorerà con i tre colori fondamentali: giallo-rosso-blu. Nei lavori manuali il piccolo allievo sperimenterà le varie consistenze dei diversi materiali, e molto importante sarà proprio il contatto con essi. I bambini più grandicelli useranno anche le matite colorate.

Tramite l'ascolto di fiabe o di brevi racconti e la drammatizzazione, i bambini coltivano la facoltà immaginativa e nel contempo educano la facoltà espressiva, sia come acquisizione di corrette strutture linguistiche e di un vocabolario sempre più ampio, che come corretta espressione verbale che si esplica nel loro ripetere e drammatizzare la storia ascoltata.

Per lo sviluppo della manualità, i bambini lavoreranno con la pasta di sale, con il pongo, le cere colorate, vari tipi di carta e cartoncini, colla e stoffa.

Per la musica attraverso giochi ed esercizi musicali, si presenteranno in forme adeguate all'età principali caratteri del suono: altezza, intensità, timbro, durata.

L'educazione musicale si svolgerà attraverso giochi musicali, esercizi di canto, costruzione di semplici strumenti musicali.

Attività

Disegno

Acquerello

Collage

Lavori con il pongo e la pasta di sale

Giochi ed esercizi musicali

A proposito delle canzoncine è bene ricordare che l'educazione musicale deve essere considerata sia come approccio complessivo al linguaggio musicale, sia come strumento per l'educazione integrale del bambino, in grado quindi di favorire il suo sviluppo intellettuale, emotivo e psicomotorio, creando così delle solide basi su cui innestare il successivo apprendimento scolastico.

Campo d'esperienza: I DISCORSI E LE PAROLE

Obiettivi e traguardi di sviluppo

3 ANNI

Usare il linguaggio verbale per interagire e comunicare

Ascoltare e comprendere brevi racconti

Ascoltare, memorizzare e ripetere filastrocche

Leggere immagini e descriverle



Arricchire il lessico e la struttura delle frasi

Imparare parole nuove

Stabilire un rapporto positivo con i libri e la lettura

4 ANNI

Usare il linguaggio verbale in modo pertinente e appropriato alle diverse situazioni

Leggere immagini e descriverle

Ascoltare e comprendere narrazioni

Usare parole e gesti per relazionarsi

Esprimere emozioni e stati d'animo con le parole

Acquisire fiducia nel proprio modo di esprimersi

Interagire con gli altri in una conversazione

Ricordare e rielaborare esperienze e attività fatte

Sviluppare consapevolezza del valore del libro

5 ANNI

Arricchire il lessico e la struttura delle frasi

Usare il linguaggio verbale per esprimersi e comunicare, porre domande, chiedere chiarimenti, chiedere e dare aiuto-sostegno

Comprendere le regole, partecipare alla discussione e interagire con gli altri nella conversazione

Accrescere le proprie esperienze linguistiche e comunicative

Parlare e interagire in una discussione in modo pertinente

Interesse all'ascolto di poesie, racconti, fiabe

Raccontare, inventare, ascoltare e comprendere narrazioni

Dare un proprio contributo alla riflessione durante il dialogo

Apprezzare i libri e la lettura

Approccio metodologico

L'educazione linguistica, nella Scuola dell'Infanzia, ha un posto preminente, dato che il linguaggio verbale sorregge e pervade tutte le attività del bambino, rendendolo strumento adeguato per esprimere i propri pensieri.

Si dovranno favorire opportune occasioni nelle quali gli allievi vengano sollecitati ad esprimersi raccontando e ponendo domande. Forniremo ai bambini un modello linguistico corretto, nelle quali sia possibile un profondo scambio comunicativo, parlando delle proprie esperienze personali, inventando storie, eseguendo un gioco ecc. L'acquisizione della lingua sarà favorita inoltre, da un graduale e costante arricchimento del vocabolario del bambino. Alla fine del primo anno il bambino dovrà saper porre una notevole attenzione nel discriminare e comprendere i discorsi e i messaggi in essi contenuti e saper esprimere comprensibilmente i propri bisogni e le proprie necessità.



Attività

Canti

Poesie

Filastrocche

Racconti

Conversazioni

Drammatizzazione

La parola rappresenta lo strumento che mette in comunicazione fra di loro due esseri, che permette loro di capirsi e di comprendersi, che aiuta la persona ad esprimersi, a crescere e a maturare. Per questo, nel momento dell'espressione, il bambino deve essere continuamente stimolato e rassicurato, e avviato a scoprire e ad individuare parole sempre nuove. La lingua grazie alla sua evidente funzione espressiva, ci permette di cogliere nei commenti verbali dei bambini, durante le varie attività didattiche, i giochi ed in ogni altro momento della giornata, l'immediato manifestarsi di impressioni, emozioni, sentimenti, il rivelarsi della loro vivace vita interiore. Non meno importante è la funzione comunicativa, per cui la lingua diventa uno strumento prezioso per lo scambio di esperienze, per facilitare forme di collaborazione, lo stabilirsi di rapporti interpersonali, l'ampliamento delle proprie conoscenze. A tal fine serviranno anche tutte le conversazioni occasionali che traggono origine dalle domande dei bambini, da osservazioni inerenti a fatti ed oggetti della diretta esperienza, delle varie attività didattiche e di gioco, così come le narrazioni e i racconti.

Campo d'esperienza: LA CONOSCENZA DEL MONDO

Obiettivi e traguardi di sviluppo

3 ANNI

Riconoscere alcune forme

Contare e confrontare piccole quantità (pochi-molti)

Riconoscere le caratteristiche degli oggetti, del materiale e degli strumenti utilizzati (educazione sensoriale)

Riconoscere l'alternanza giorno e notte

Osservare la natura e riconoscere i cambiamenti stagionali

Riconoscere in situazione il prima e il dopo

Raccontare quello che avviene tra il prima e il dopo

Muoversi nello spazio con consapevolezza topologica: avanti-indietro, dentro-fuori, sopra-sotto, chiuso-aperto



Distinguere grande-piccolo (grandezza)

Distinguere alto-basso (altezza)

Distinguere corto-lungo (misurazione)

4 ANNI

Riconoscere il cerchio, il quadrato, il triangolo

Contare e confrontare piccole quantità (pochi-molti)

Usare i sensi per esplorare il materiale e indagarne le caratteristiche

Individuare e nominare colore, consistenza, calore (temperatura), dimensione, odore.

Sperimentare vari modi per entrare in contatto con i materiali

Riconoscere l'alternanza giorno e notte

Osservare la natura e riconoscere i cambiamenti stagionali

Riconoscere in situazione il prima e il dopo

Sperimentare in situazione il concetto di avanti e indietro

Ricordare, scegliere e ricostruire le esperienze fatte

Muoversi nello spazio con consapevolezza topologica avanti-indietro, dentro-fuori, sopra-sotto, chiuso-aperto

Distinguere grande-piccolo (grandezza)

Distinguere alto-basso (altezza)

Distinguere corto-lungo (misurazione)

5 ANNI

Osservare e analizzare l'ambiente e mettere in relazione i diversi fenomeni ed elementi

Osservare i fenomeni naturali registrandone i cambiamenti

Riconoscere e rappresentare le stagioni

Collocare le azioni nel tempo

Mettere in relazione, ordinare, creare corrispondenze

Riconoscere e riprodurre graficamente le principali figure geometriche

Riconoscere e rappresentare una linea verticale, orizzontale, obliqua, aperta, chiusa

Scoprire e riconoscere le caratteristiche principali di una linea (linea spezzata e curva, lo spazio chiuso e aperto creato dal segno)

Riconoscere le caratteristiche del materiale osservato

Confrontare e valutare quantità, riflettere sull'ordine delle cose

Aggiungere, togliere, valutare quantità e misure

Operare quantificazioni di tipo numerico fino a 10



Approccio metodologico

Dimensione temporale

Educazione dei sensi

Il bambino percepisce, sperimenta, analizza l'ambiente e mette in relazione i diversi fenomeni ed elementi

Percepire, agire, riflettere: sono le azioni che guidano questo percorso, che guarda al bambino come a un costruttore attivo delle proprie capacità di fare, scoprire e modificare la realtà ragionando.

La conoscenza del mondo avviene tramite i sensi, e tra tutti i sensi il tatto è quello maggiormente usato dal bambino piccolo. Dunque, per mezzo dell'educazione dei sensi, ci poniamo per i nostri piccoli allievi l'obiettivo di affinare la percezione verso tutto ciò che riguarderà essi. Per il tatto lavoreremo sui materiali che useremo, per es. i vari tipi di carta: dura, liscia, rigata ecc. Oppure caldo e freddo (il senso del calore). Per il senso della vista ci avvarremo del senso estetico, la bellezza dei colori, di un oggetto ecc. Per il senso dell'udito, faremo ascoltare dal vivo uno strumento e useremo la nostra voce per cantare belle canzoncine ecc. Per il senso dell'olfatto porteremo dei fiori profumati, oppure faremo sentire l'odore del pane ecc. Per il senso del gusto assaporeremo il dolce, il salato, l'amaro, l'aspro ecc.

Faremo osservare al bambino che, sopraggiungendo il mattino con la luce del sole, tutti si alzano, vanno al lavoro, a scuola, i negozi aprono, si svegliano gli animali, si dischiudono i fiori. Trascorre la giornata (inizia ad acquisire la temporalità), e con la discesa della luce anche il sole va a dormire per riaccendersi altrove e poi risplendere il giorno dopo (ritmo della natura). C'è il ritmo delle stagioni, il giorno e la notte, le settimane scandite dalle domeniche, cioè dal giorno che si trascorre interamente con i genitori.

Attività

Giochi sensoriali

Organizzare piccoli gruppi di lavoro con vari materiali

Racconti sulla natura

L'angolino delle stagioni

Acquarello

Abilità logiche in diversi contesti di gioco

Si tratta di stimolare il bambino a riflettere sulle proprie esperienze attraverso modalità ludiche, e a guardare le cose da più punti di vista. Saper riflettere e osservare, saper fare collegamenti di fronte ad un fenomeno o evento. Concederemo spazio alle domande, valorizzeremo il pensiero ipotetico, solleciteremo i bambini alla sperimentazione, infine sosterranno i nostri piccoli allievi nel loro processo di scoperta.



St. PHILIP SCHOOL
ROMA

St. Philip School

Via Don Orione, 8 - Roma 00182

Telefono 06.70613374

info@stphilipschool.it

www.stphilipschool.it

Nel nostro metodo educativo (Percorso ritmico-artistico-immaginario), la centralità del bambino e la volontà di favorirne la crescita equilibrata attraverso le materie d'insegnamento, trova espressione armonizzando, soprattutto in questa fascia d'età (5 e 6 anni), l'elemento intellettuale, razionale in fieri, con quello ritmico-immaginario proprio al bambino. Per consolidare su tali basi la crescita e la giusta scolarizzazione verranno considerati obiettivi fondamentali nella terza sezione della Scuola dell'Infanzia:

Consapevolezza di sé attraverso l'espressione grafica

Percezione e coscienza spaziale-temporale

Percezione e consapevolezza del proprio corpo attraverso il movimento

Capacità dell'esposizione orale (narrativi o vissuti)

Capacità di ascoltare (la coscienza dell'ascolto)

Consapevolezza del mondo esterno in rapporto a se stessi

Alcune fondamentali materie di insegnamento, qui di seguito brevemente trattate, integrandosi tra loro, costituiranno il tessuto di base, che favorirà il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Prima Classe della Scuola Primaria.

La giornata scolastica si aprirà con il Canto corale, a tale evento armonizzante, seguirà il lavoro di classe. La narrazione di una fiaba, arricchita da particolari descrittivi, sarà completata dai singoli allievi con la riesposizione individuale. Attraverso la fiaba (che precede la narrazione mitologica, epica e quindi storica) il bambino verrà introdotto a rappresentarsi una dimensione spaziale e temporale preliminare allo studio delle discipline storiche e geografiche, nonché della lingua italiana e delle scienze naturali. Verranno insegnate poesie, che non solo servono ad attivare la facoltà della memoria (attraverso il ritmo), ma anche della coscienza della propria attività pensante. Nell'espressività artistica (disegno, acquerello, collage, cucito) si ha modo direttamente di armonizzare l'elemento dell'immaginazione con l'attività razionale. Per la coscienza dello schema corporeo e rappresentazione dello stesso, ma anche per l'avviamento a discipline connesse al corpo e allo spazio come geometria, aritmetica e geografia ci serviremo dell'educazione psicomotoria. L'approccio all'aritmetica e geometria sarà indirizzato in modo da rendere completamente partecipi gli alunni del magico mondo dei Numeri, comprenderanno il significato dell'Unità e del Molteplice. L'unità-Corpo, che in sé contiene la molteplicità degli organi e degli arti: 1 testa, 2 braccia, cinque dita, dall'unità-Fiore con i suoi numerosi petali, dall'unità-Cielo con i suoi pianeti. Saranno insegnati i Numeri romani, i quali essendo già connessi alla fisionomia umana (I= un dito, II= due dita, V= la mano aperta, X= le due mani sovrapposte all'altezza del polso, ecc.) daranno al bambino la percezione di formare da sé il segno numerico. Con il Disegno di forme (Grafica) si cercherà di mettere in rapporto il bambino con l'attività di lettura e scrittura, secondo il carattere e le disposizioni personali. I segni della grafica saranno presentati nel modo più semplice, come segni che aiuteranno loro a leggere e a scrivere. Si insegnerà ai bambini innanzitutto la corretta impugnatura del pennello (e poi della matita) rispettando l'autentica lateralizzazione (ad un vero mancino si lascerà usare la mano sinistra). I segni della grafica saranno presentati attraverso la narrazione di storie che descrivano ambienti naturali nei quali i segni si caratterizzano.